

Formazione 17.10.2020

Attività 1

Perché questi temi, che nascono dalla visione teologica della creazione e dalle Indicazioni Nazionali, hanno un valore formativo per i bambini?

- Per fare crescere la loro anima e la loro persona.
- Perché rispondono a delle domande innate nel bambino.
- Perché li fanno sentire parte di un tutto, amati, riescono a spiegarsi le domande di vita che si pongono e la loro origine.
- Perché aiutano i bimbi a sentirsi amati da Dio, un Dio vicino e a sentirsi immersi nel bello e nella gioia.
- Perché creano la personalità a tutto tondo.
- È importante far capire ai bambini che la terra non è nata all'improvviso, ma si è sviluppata con un lungo processo di CREAZIONE, appunto.
- Perché questi temi possono aiutare i bambini a crescere in modo armonico imparando valori importanti di condivisione, socialità e rispetto verso gli altri e verso tutto ciò che li circonda.
- A mio parere perché scopo dell'educazione è formare degli individui in grado di accogliere tutto ciò che li circonda, persone, ambiente, ecc. nel rispetto e nella condivisione per poterlo sì migliorare ma anche salvaguardare.
- Perché rispondono pienamente al suo bisogno di sapere, chi sono, da dove vengo e che senso ha il mio esistere.
- Perché i bimbi sono sempre curiosi del mondo che li circonda e vogliono la verità, trasmettergli questi temi, accompagnandoli in questa scoperta, ha un alto valore formativo perché consente loro di crescere sviluppando consapevolezza.
- Perché conoscendo la bontà di Gesù anche i bambini imparano a condividere e ad essere altruisti verso il prossimo.
- Per lo sviluppo della propria personalità e per la sua crescita.
- Aiutano i bambini a rendersi conto che tutto ciò che troviamo in natura è stato creato da qualcuno (Dio).
- Formano la personalità nei bambini creando pensieri di speranza e fiducia.
- Questi temi sono molto importanti per la formazione dei bambini perché spesso rispondono alle spontanee domande dei bambini sulla vita e sul senso del mondo che li circonda, che pongono nella quotidianità della vita scolastica.
- Perché da sempre il tema della creazione e dell'origine del mondo ha affascinato l'uomo che davanti all'immensità del creato vuole ha bisogno di sentirsi parte integrante... Tutto ciò è formativo.
- Perché a mio avviso vogliono aiutare il bambino a prendere coscienza che c'è un altro oltre a lui con cui mettersi in relazione...
- Penso, che i bambini abbiano bisogno di essere aiutati a riconoscere il dono che Dio ha fatto all'umanità dandole la vita ed il mondo in cui viviamo. Inoltre, a mio parere è giusto aiutarli ad osservare e riconoscere la bellezza del creato.
- Perché nonostante l'apparente complessità, sono tutti temi che ogni bambino si trova ad affrontare nella sua vita... Ed ogni esperienza di vita corrisponde ad una crescita.
- Perché portano alla capacità di avere cura di sé stessi, degli altri e di ciò che ci circonda, perché portano alla comprensione delle emozioni e alla condivisione con gli altri.
- Perché concorrono allo sviluppo globale del bambino, alla formazione della sua personalità in toto.
- Credo che innanzitutto siano temi che stimolino la curiosità dei bambini e li aiutino a rispondere alle tante domande "di senso" che spesso si pongono.

- Perché li accompagnano alla scoperta delle piccole e grandi cose che Dio ha creato, per dare loro la possibilità di sviluppare empatia e amore per tutto ciò che ci circonda, cose e persone.
- Allargano la loro visione ad un mondo ampio di cui facciamo parte, allargano il suo pensiero, pensando in modo ampio.
- Credo che i racconti biblici e quelli del Vangelo di Cristo possano aiutare il bambino nella crescita della personalità in rapporto con Dio vicino, abbà, papi, per cui noi siamo amati, cercati, perdonati e mai soli.
- Perché aiutano ad apprezzare la bellezza del creato. A dare valore al mondo per imparare a rispettarlo. Perché aiutano a comprendere il rispetto verso gli altri.
- Perché rimandano alla condivisione, al vivere insieme nel creato, a essere persone consapevoli e rispettose di ciò che ci circonda e ad averne rispetto ... sono valori con cui i nostri bambini devono/possono crescere.
- Sono importanti per insegnare loro a saper osservare con meraviglia, imparare i termini del linguaggio cristiano e metterli in atto anche nella vita reale.
- Perché i bambini fin dalla primissima infanzia sono portati a porsi domande su Dio e sulla creazione, hanno un cuore e una sensibilità che si apre alla fede e alla ricerca. Osservano il mondo con semplicità e sono portati naturalmente ad aprirsi alla meraviglia e all'Altro da sé con la A maiuscola che è Dio.
- Perché i bambini ogni giorno sono a contatto con ciò che Dio ha creato e soprattutto vivono a contatto con altre persone, simili ma diverse.
- Questi temi hanno un valore formativo per il bambino, perché lo collocano nel mondo nel tentativo di cercare e trovare risposte al suo sé con sé e con gli altri in un proprio contesto.
- Perché sono uno spunto per insegnare loro a distinguere il bene dal male e per far loro capire come cercare di compiere azioni nel giusto modo.
- Raccolgono un valore formativo, dal momento in cui si pone l'attenzione sull'importanza che ad oggi il nostro creato ha nella nostra vita, partendo da un punto di vista ecologico ed ambientale, ad esempio, rendendo coscienti i bambini di quanta grandezza e perfezione c'è nel nostro mondo creato da Dio.
- Penso che questi temi siano importanti indipendentemente dalla religione, anche se nascono da lì. Valori come il rispetto per se stessi e per gli altri, per il creato e quindi per il mondo sono valori formativi fondamentali. Spesso sono proprio i bimbi stessi che chiedono, sono curiosi riguardo agli altri e al mondo che li circonda, e noi dobbiamo essere all'altezza di fornire risposte adeguate al loro stupore.
- Perché il processo di crescita di un bambino va al di là del credo teologico personale. Si tratta di accettare delle responsabilità non solo come creature di Dio, ma anche come abitanti di un ambiente che va scoperto, capito, custodito e salvaguardato. Dio alla fine della sua opera creatrice lo ha affidato all'uomo perché continui la Sua opera. tutti siamo invitati quindi a crescere e diventare a nostra volta custodi e "lavoratori" del mondo intorno a noi. Dando le giuste motivazioni alla fine di ogni giornata anche noi potremmo dire: è stata una cosa buona!
- Per far comprendere ai bambini, che loro sono un dono di Dio nella loro unicità, nella loro individualità, chiamati ciascuno con il proprio nome. L'importanza della bellezza del Creato, della Natura e conseguentemente rispettarla come dono di Dio per tutti noi.
- Ritengo che piantare un piccolo seme nei bambini in tenera età riguardante Dio e il valore della vita, sia fondamentale per indirizzarli a una vita cristiana, rispettosa verso sé stessi e gli altri.
- Perché permettono di sviluppare una relazione più profonda con la natura, quindi con il mondo circostante, apprezzando il creato e quindi Colui che lo ha creato. Dà modo di sviluppare anche manualità con le cose naturali, acquisendo delle competenze trasversali. Permette inoltre di stimolare una crescita spirituale nel bambino, che va educato e guidato nella sua formazione anche in questo campo.

- Perché servono per formare gli adulti di domani, rispetto di sé dell'altro come persona o come cose, mondo, amicizia, accoglienza, bellezza, bontà, solidarietà, valori fondamentali di vita. Non vivo da solo, non mi salvo da solo.
- Perché è importante per i bambini riflettere sul creato, su chi ha generato il mondo, ciò che hanno attorno.
- Questi temi hanno un valore formativo perché permettono di affrontare diverse tematiche importanti.
- Perché sono fondamentali per il loro sviluppo personale. Sono domande che appartengono all'uomo e anche a loro ed è importante che anche loro possano darvi risposta.
- Rientrano nella vita quotidiana dei bambini, delle loro famiglie e servono per comunicare con il mondo circostante.
- Perché dinanzi alle meraviglie del mondo nasce lo stupore e il desiderio di capire come ogni cosa funzioni e da cosa o da chi venga.
- I bambini apprendono, si formano conoscendo ciò che li circonda, con le loro esperienze e si confrontano con i pari. Mettono poi in gioco le loro conoscenze, ciò che hanno appreso e lo rappresentano a livello comportamentale, nel linguaggio e nel pensiero, anche attraverso l'arte.
- Perché costituiscono una parte fondamentale per una crescita armonica e globale del bambino.
- Perché sono importanti per il loro sviluppo e la loro crescita.
- Perché cercano di dare risposta a quei quesiti fondamentali che i bambini(e non solo) si pongono e che contribuiscono a formare la loro identità e a dare senso alla loro esistenza nel mondo, inteso come ambiente+relazioni+scoperta+curiosità.
- Questi temi hanno un valore formativo perché hanno lo scopo di portarli a conoscenza della narrazione biblica e poi alla riflessione del messaggio che questa conoscenza comunica.
- Perché possiamo aiutare i bambini a scoprire da dove arriviamo.
- Perché fanno sì che i bambini apprendano la cultura di appartenenza e riconoscano di fare parte di una società con determinati valori umani, rendendo completa la propria personalità.
- Credo che siano occasione di formazione, perché sono domande che appartengono ontologicamente al cuore dell'uomo. Sono temi che nascono con noi e il cercare risposte, implica esperienze, scoperte di noi e gli altri, positive che non si è soli in queste condizioni in queste ricerche. Se con gli amici cerco, scopro imparo mi sento più forte. E sicuramente se mi emoziono e imparo.
- Perché possiamo far scoprire ai bambini che tutto ciò che suscita in loro pensieri e sentimenti di scoperta e meraviglia è un dono di Dio creatore.
- Perché comunica loro dell'esistenza di Dio quale Padre di tutti gli uomini che con atti di amore ha creato noi e tutto ciò che c'è. Sapere che l'origine di tutto è un'opera di amore, non può avere che un valore di profonda formazione.
- I bambini, fin da piccolissimi, si pongono "grandi domande" sull' esistenza, sulla vita, sulla morte, sulla nostra provenienza...ed è nostro compito fornire loro risposte chiare ed esaurienti.
- Perché consentono lo sviluppo integrale del bambino.
- Ci parlano della presenza di Dio e del figlio Gesù.
- Penso che abbiano un fondamentale valore in quanto tutti i temi messi in campo concorrono al consolidamento dello sviluppo e del riconoscimento della propria identità che da un lato si distingue dalle altre per diversità e caratteristiche, ma che dall'altro è indispensabile all'interno del gruppo per rafforzare relazioni e costruzioni di competenze in cooperazione. Inoltre, i temi proposti sono di rilevante importanza in quanto consentono al bambino, che parte da una visione del proprio sé, di allargare il proprio sguardo a tutto ciò che c'è intorno a lui.
- A mio avviso questi temi sono lo scenario da cui far partire l'azione educativa di noi insegnanti. Nel momento in cui si progetta si tiene conto di tutti questi temi che pervadono

- la quotidianità dei bambini non solo scolastica... come diceva la signora Montagnini un insegnamento efficace non resta solo all'interno della sfera scolastica ma pervade tutti i contesti in cui il bambino sta.
- Perché contribuiscono allo sviluppo della loro identità personale, alla formazione della coscienza, finalità educativa della scuola dell'Infanzia, in relazione a Dio e agli altri.
 - Formano il loro sapere, iniziano a dare una storia, la storia della loro vita: dove tutto ha avuto inizio e ci inserisce in un progetto "pensato" noi non siamo un caso ma siamo pensati e amati da Dio prima ancora della creazione.
 - Perché danno ai bambini il senso del loro esserci, danno dei valori secondo i quali crescere ed esprimersi nella relazione con i loro coetanei. Li rendono consapevoli che non vivono soli e isolati ma sono in relazione con altri e con il creato.
 - Per una crescita completa.
 - Sono temi che i bambini vivono nella loro quotidianità sia nella dinamica scolastica che in quella di casa, ed è giusto affrontarli per trovare insieme spiegazioni e chiavi di lettura che possano essere strumenti per la crescita e per lo sviluppo personale.
 - I temi che nascono dalla visione teologica della creazione hanno valore formativo in quanto si scopre il proprio sé in riferimento a ciò che Dio ci ha donato.
 - Perché attraverso questi temi si possono abbracciare, come detto fino ad ora, diversi aspetti della formazione, non solo spirituale e religiosa. Lo studio del percorso sulla base della sezione che si ha di fronte, determina la validità pedagogica e educativa del progetto.
 - Perché rispondono al bisogno di spiritualità insito in ogni essere umano. Dare un senso al nostro stare al mondo, alla nostra vita e al nostro bisogno di bellezza. Quest'ultima intesa come creazione nella natura e alla sua magnificenza. In fondo Dio è dappertutto e i bambini, sono molto sensibili al cercare di capire e andare a fondo nelle questioni (perché) quotidiane, con un respiro di stupore continuo.
 - Perché consentono loro di comprendere meglio la meraviglia del Creato utilizzando un linguaggio corretto e significativo e facilitante per la comprensione.
 - Ritengo che se pensiamo alla fede come "spinta" vitale, impulso di vita, ricerca del bene personale e comune, salvaguardia di valori per noi importanti per cui occorre impegnarsi e lottare, in cui al centro sta la relazione anche con l'altro, non possiamo che pensare ad una dimensione presente in ogni creatura. Nella scuola dell'infanzia l'educazione religiosa aiuta i bambini a sviluppare esperienze di meraviglia, di stupore e di crescita e sviluppo personale oltre che di nuove conoscenze che potranno essere approfondite in seguito nella vita mediante ricerca.
 - Perché imparano i valori veri della nostra vita quotidiana, sviluppano la loro personalità e coscienza, imparano il rispetto verso l'altro e verso chi li circonda.
 - Fanno riflettere i bambini, aiutano a dialogare, aiutano a crescere, ecc nel rispetto, nel dialogo, nella comprensione reciproca.
 - Per uno sguardo verso l'altro.
 - Perché servono a formare i bambini sia a livello educativo che di relazione verso gli altri e al rispetto di sé e degli altri
 - Perché i bambini si scoprono e si sentano figli amati, creati ad immagine e somiglianza del PADRE.
 - Questi temi hanno un valore formativo per i bambini perché aiutano a crescere nella sensibilità e nella consapevolezza che anche piccoli gesti ed occhi pieni di stupore possono contribuire a riscoprire e custodire la grande ricchezza del Creato, che ci è stato affidato.
 - Servono ad aiutare il bambino a sviluppare la propria personalità rispettando se stesso e gli altri.
 - Perché questi temi concorrono a favorire nel bambino la percezione del valore della sua persona; posta al centro dell'agire dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: costruzione dell'identità, incontri con gli altri e li avvicina alla natura e tutto quello che concerne.
 - Il tema della Creazione aiuta i bambini ad elaborare le prime conoscenze tra Dio e la natura.

- Questi temi hanno valore formativo per i bambini perché fondamentali per approcciarli alla figura di Dio e all'importanza del Creato.
- I bambini sono sensibili a tutto ciò che li circonda. Il tema del creato li incuriosisce. Spetta noi sapere rispondere e guidarli nella comprensione. Nel rispetto della vita e delle creature che ci circondano e nell'amore verso il nostro prossimo.

Note. Le risposte meritano una lettura attenta per la loro ricchezza. Seppur in estrema sintesi, è possibile riferire ad alcuni ambiti le risposte ricorrenti. Gli insegnanti riconoscono che il tema della Creazione – con i suoi correlati – è formativo perché permette di accompagnare e supportare il processo di crescita integrale del bambino. Con precise focalizzazioni: maturazione dell'identità, della personalità, del sé; sviluppo di competenze, anche emotive, favorite dall'innata curiosità; maturazione relazionale; maturazione etica, espressa nell'esercizio di responsabilità verso la realtà naturale, nel "prendersi cura" dell'altro, nel vivere i valori fondamentali della vita; crescita spirituale, nella capacità di aprirsi e relazionarsi con l'Altro da sé, con Dio. Emerge chiaramente in molte risposte che la via percorribile implica la riflessione sulle esperienze di vita e sulle domande di senso, perché è quando cerco una risposta alle domande che da sempre l'uomo si pone che "abito" la mia interiorità e provo a dare un senso a tutto ciò che accade. È dato rilievo anche alla dimensione specificamente religiosa, ad esempio, scoprire e intuire chi è Dio attraverso il dono del creato e l'amore per l'umanità; conoscere Gesù, fonte e modello dei valori autentici. Nel valore formativo dell'IRC si radicano le ragioni della sua presenza nella scuola: è un servizio educativo e culturale che offre un contributo prezioso alla formazione integrale dei bambini. La dimensione religiosa parla al cuore delle persone, dà al bambino quelle ali necessarie a guardare oltre il concreto e ad entrare in relazione con il "mistero" della vita. I valori cristiani sono apprezzati anche da chi non è religioso perché indicano mete di umanizzazione conseguibili – certo con impegno e responsabilità – da chiunque pensi, creda e spera sia possibile vivere in un mondo fraterno, giusto, pacifico. L'IRC, molto più oggi in un contesto plurale, si offre nella scuola come "laboratorio" in cui maturare le competenze di vita, iniziare a confrontarsi e dialogare con la diversità, anche culturale; assumersi le responsabilità di essere persone e cittadini attivi e partecipi.

Quale scopo educativo mi propongo nello sviluppare questi temi con i bambini?

- Amicizia, accoglienza, perdono, riconoscenza verso il prossimo.
- Aiutare a formare l'uomo che sarà un domani.
- Di un'educazione con valori sani, saldi, capaci di aiutarlo nella crescita.
- Ricambiare l'amore di Dio. Sentirmi importante per Dio. Sentirmi figlio e accrescere il concetto di amicizia.
- Di dare un senso più Alto alla nostra esistenza.
- Stimolare i bambini a cominciare a ragionare, a crearsi un loro piccolo schema della realtà che li circondano.
- Credo che fondamentale possa essere lo scopo della condivisione e fratellanza visto che i bambini si trovano nella loro prima esperienza di socialità.
- Rispetto dell'ambiente in cui vivo, accoglienza dell'altro, fiducia e stima in sé stesso, valori sani e positivi per relazionarsi.
- Valorizzare in pienezza l'io del bambino, renderlo capace di percepire la grandezza di Dio e della sua opera, creatrice e salvatrice e renderlo capace di gioire e ringraziare per essa.
- Lo scopo educativo è quello di accompagnarli nel loro percorso di osservazione e apprendimento, attraverso l'esempio di Gesù. Spiegargli la creazione come dono di Gesù per noi.
- Attraverso i piccoli gesti fare capire i valori importanti.
- Amicizia, accoglienza, perdono verso il prossimo.
- Provare meraviglia e gioia in tutto quello che ci circonda, rendere grazie per il dono fatto e portare rispetto.
- Creare sensibilità, speranza, fiducia.

- Lo scopo educativo è quello di dare un'ampia visione del Creato e cercare di sviluppare nei bambini una propria riflessione e confronto con gli altri.
- Questi temi entrano trasversalmente nella vita di tutti i giorni. Questi temi sono quotidiani, fanno parte integrante di noi. Non sono dei saperi a compartimento stagno... Noi siamo il risultato dell'opera di Dio creatore. La nostra educazione ha fondamenta cristiane non può e non deve esimersi.
- Il mio scopo educativo sarà quello di proporre attività, giochi al gruppo sezione per permettere loro di instaurare relazioni amicali sempre più profonde e vere, raccontando pure storie di vita di Gesù con i suoi discepoli.
- Mi propongo di aiutare i bambini a sviluppare un senso di gratitudine e di stupore per i doni ricevuti.
- Lo scopo è quello di poter dare loro la possibilità di vivere una vita in un'ottica di "figli di Dio".
- Che si arrivi ad una competenza di condivisione e reale integrazione socio-emotiva dei singoli nel gruppo sezione, vivendo le differenze come valore.
- Sviluppare nel bambino un desiderio di conoscenza e meraviglia.
- Lo scopo è aiutare i bambini a conoscersi, conoscere la loro storia e quella di chi sta loro intorno, e imparare ad accettare le diversità di ognuno come fonte di ricchezza. altra finalità importante è quella di imparare a rispettare il Creato, riconoscendolo come dono prezioso da apprezzare.
- Nello sviluppare questi temi, mi piacerebbe pensare che i bambini scoprendo l'importanza di tutto ciò che ci è stato donato, sviluppino amore e rispetto verso le creature nate da Dio, che imparino a prendersi cura l'uno dell'altro e dei doni che la natura ci offre. Amore, cura, rispetto.
- Lo scopo di renderli rispettosi del creato e degli altri.
- Farli sentire amati, pensati e "di Qualcuno" che tiene a loro e anche aiutare il gruppo classe a relazionarsi.
- Comprendere il valore del mondo e aiutare a costruire buone relazioni nel rispetto di tutti.
- Di renderli consapevoli, rispettosi, coraggiosi, consci che il nostro creato è prezioso e ne devono essere custodi.
- Creare in loro la capacità di riconoscere ed utilizzare certi linguaggi, esprimere i propri vissuti e soprattutto imparare ad utilizzare una comunicazione significativa anche in altri campi, nelle loro esperienze quotidiane di "amicizia" con Dio.
- Mi propongo lo scopo educativo di aiutarli nella loro personale ricerca di Dio e dell'osservazione della Bellezza del Mondo e della Creazione mediante quella che è la proposta cristiana del Vangelo e i racconti sulla vita di Gesù. Vorrei aiutarli a sviluppare la loro identità e le loro relazioni con gli altri in maniera positiva e fiduciosa nei confronti del mondo e del prossimo.
- Abituare i bambini a vivere e vedere l'altro come un compagno di viaggio e ad apprezzare tutto ciò che è stato creato...rispettandolo.
- Dare una risposta di ricerca e risposta del senso di sé in relazione con gli altri, col creato e con chi ci ha donato, facendoci partecipi, tutto questo: Dio.
- Lo scopo che mi propongo è quello di cercare di rendere i bambini persone migliori, in modo che, anche quando saranno più grandi, abbiano le risorse per poter distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.
- Un valore di rispetto verso ciò che ci circonda, verso quanto di magnifico ci è stato donato per darci vita e sostentamento. Ragionando sull'importanza di preservare e fare ognuno la sua parte per mantenere il creato come Dio lo ha immaginato. Allargando poi il tema verso il rispetto dell'altro che ci sta accanto.
- Rispondere adeguatamente alle loro curiosità e soprattutto tenere vivo il loro stupore e curiosità verso il mondo.
- Lo scopo che mi prefiggo è far comprendere che se siamo qui e ora, è perché Qualcuno ha pensato a noi, a me. Tutto è un dono, ma non devo sprecarlo. È una responsabilità che mi

- invita a essere consapevole di cosa ho davanti. e ad agire come nel mio piccolo come e meglio posso.
- Sviluppare fin da bambini, fin da piccoli, la dimensione valoriale dei doni infiniti di Dio: la vita, l'amore, la famiglia, la fede, l'amicizia. Essere capaci di meravigliarsi dinanzi alla bellezza del Creato, accogliere il creato come un dono.
 - Ritengo che lo scopo educativo sia quello di crescere bambini sereni, che sappiano relazionarsi in modo positivo con gli altri e che siano responsabili del mondo in cui vivono.
 - Nello specifico credo sia molto importante, oltre al valore del confronto nel gruppo, una crescita spirituale, un aspetto particolarmente trascurato nella cultura attuale. Inoltre, il rispetto del creato, che si collega molto bene all'educazione civica che da questo anno è entrato nei programmi nazionali italiani.
 - Trasmettere questi valori.
 - Quello di aiutarli a porsi domande, interrogativi, a guardare il mondo con curiosità e interesse.
 - lo scopo educativo è quello di far conoscere la Sacra Scrittura e successivamente avere la possibilità di approfondire tematiche come il rispetto del creato e della persona.
 - Il mio obiettivo è quello della crescita della personalità in ambito scolastico e non solo del bambino.
 - Educare ad un sentimento di gratitudine, di lode e di contemplazione. È un Creatore amorevole e fantasioso che si prende cura con tenerezza delle sue creature.
 - Mi propongo sempre il confronto tra i pari razionalizzando i pensieri, i comportamenti facilitando l'espressione di tutti i linguaggi.
 - Per uno sviluppo dell'identità, del senso di sé, di una relazione positiva con gli altri, per maturare un senso di responsabilità verso il mondo e le persone, per favorire una buona espressione di sé.
 - Relazione del bambino con il mondo che lo circonda.
 - Stimolare la riflessione personale e offrire strumenti e stimoli per permettere ai bambini di porsi domande e cercare di darsi delle risposte consapevoli
 - Lo scopo è senza dubbio quello di educare a soffermarsi di più sull'osservazione della meraviglia del creato per riuscire ad apprezzarne il valore e ad averne maggiore rispetto. Mai come in questo periodo storico, tale sensibilizzazione ha un valore particolare.
 - Scopo educativo: amore, cura, rispetto verso se stessi, gli altri e tutto ciò che ci circonda.
 - Fargli conoscere l'amore di Gesù e di Dio; condurli ad una vita responsabile e a una serena e positiva relazione con gli altri.
 - Credo che scoprire la bellezza intorno a noi, induca a conservarla, a fare memoria nelle esperienze successive e a sedimentarle per sempre o quasi nel proprio cuore. Non solo la bellezza anche nell'errore ...se ricevo ascolto e perdono nello sbaglio capisco che ricominciare è sempre possibile (in tutti i campi).
 - Attraverso san Francesco e il suo cantico delle creature ci aiuta a esprimere la gratitudine per la bellezza e la ricchezza del creato.
 - Lo scopo educativo è di infondere il senso di amore, rispetto, responsabilità, fiducia e accoglienza nei confronti di tutte le persone e del mondo che ci circonda, senza dimenticare la gratitudine verso colui che ha reso possibile tutto ciò, cioè Dio.
 - Saper dare risposte semplici e chiare ai bambini, stimolare la loro curiosità attraverso esperienze che possono restare impresse nei loro ricordi come ad esempio il gioco, il racconto, attività in natura ecc.
 - Quello di usare un linguaggio adatto.
 - Sviluppare relazioni serene con gli altri.
 - Lo scopo educativo è quello di integrare le identità di ogni singolo bambino all'interno del gruppo promuovendo una positiva relazione e collaborazione, nel riconoscimento di valori, bellezze, armonie derivanti da tutto ciò che li circonda.
 - Lo scopo educativo che mi propongo sviluppandoli è toccare con mano la loro personalità a 360 gradi in modo che possa essere aperta, curiosa e continuamente in tensione verso il

nuovo il diverso. L'immagine che mi si presenta è di qualcosa in continua evoluzione... e cambiamento.

- Far crescere i bambini nel senso di libertà e responsabilità personale.
- Imparare le storie, la narrazione a fare sintesi di un racconto ampio e ricco di spunti. Un testo come la Bibbia, conoscenza di un testo fondamentale per la vita di ogni uomo. Imparare le fasi della creazione: la conoscenza dell'uomo e della donna, degli animali e delle piante. Il rispetto per tutto quello che abbiamo e di cui dobbiamo prenderci cura.
- Renderli consapevoli che devono interagire con altre persone.
- Raggiungere consapevolezza del valore di tutto ciò che ci circonda.
- Attraverso la loro quotidianità vogliamo avvicinarli alla figura di Gesù e di Dio, rendendoli concrete e vicine a loro. Facendogli percepire la loro presenza nella nostra vita, nelle scelte che facciamo e nello stile di vita che scegliamo.
- Lo scopo che mi propongo è quello di far scoprire la grandezza e la bontà di Dio attraverso le bellezze che ci ha donato.
- Avvicinare i bambini a valori universali che in queste tematiche vengono espresse al meglio: l'amore, la gioia del donare, la gratuità, la responsabilità verso gli altri ed il creato che ci è stato lasciato in eredità senza chiedere nulla in cambio.
- Gli scopi educativi sono molteplici e li possiamo vedere anche nei campi d'esperienza: il sé e l'altro e la capacità di relazionarsi con rispetto. La conoscenza del mondo: soddisfare le loro curiosità verso la vita. Arricchire il loro vocabolario e comunicare con loro, in modo profondo, utilizzando la Bibbia e il Nuovo Testamento.
- Stimolare la loro curiosità, il loro senso di meraviglia e di stupore attraverso una comunicazione significativa e attraverso la creatività per una maturazione personale.
- Quello di affrontare argomenti che li arricchiscano in competenze e li aiutino a maturare responsabilità e fiducia, ma soprattutto permettano loro una migliore relazione con gli altri.
- Promuovere nei bambini la meraviglia e la ricerca di conoscere e sapere, non solo di imparare ad ascoltare se stessi in modo profondo ma anche l'altro attraverso gli insegnamenti di Gesù maestro di vita.
- Per fare sì che il bambino acquisisca dei valori religiosi, etici e relazionali attraverso le attività presentate in sezione.
- Valorizzare la propria esperienza anche spirituale, dare risposte alle domande di significato.
- Il bene verso tutti.
- Lo scopo è quello di far crescere i bambini nella consapevolezza che se rispettiamo il mondo insegniamo anche il senso civico e di appartenenza.
- Utilizzo di parabole.
- Mi propongo di far scoprire e conoscere ai bambini la bellezza di far parte di una creazione, di essere una creatura desiderata ed amata da Dio. Riscoprire Dio come creatore.
- Raggiungere verso il prossimo amore, amicizia, perdono e la consapevolezza di non essere soli.
- Aiuta i bambini ad assimilare i valori religiosi.
- Sviluppare il senso di rispetto, responsabilità, ammirazione nei confronti della natura e verso l'altro. Conoscere in modo più approfondito gli elementi del creato, scoprirne il valore e ringraziare Dio per questi doni.
- Lo scopo educativo che mi propongo è quello di trasmettere ai bambini l'importanza della figura di Dio e della bellezza della natura da rispettare ed amare sempre.
- Portare il bambino alla consapevolezza di essere unico ed irripetibile e soprattutto amato perché Dio Padre lo ha creato a sua immagine e somiglianza.
- Principalmente gli scopi sono: far sì che i bambini comprendano l'importanza del rispetto del creato. Divengano capaci di accettare le persone anche diverse perché anch'esse creature di Dio. Imparino a ringraziare Dio creatore che ci ha donato tutto ciò che ci circonda.

Note. Le risposte degli insegnanti rivelano che lo sviluppo del tema – il contenuto disciplinare – favorisce la crescita dei bambini. Rimandando alla lettura delle singole risposte - la cui ricchezza rischia di essere costretta eccessivamente entro un'essenziale sintesi –, si nota una sostanziale convergenza nell'individuare quale finalità l'educazione ai valori, in particolare amore, rispetto, responsabilità, e alle relazioni con gli altri. Il riconoscimento della bellezza del creato è considerata una "mediazione" per sviluppare sentimenti di apprezzamento, amore e gratitudine. Allo stesso modo di esperienze quali il sentirsi amati, la scoperta della diversità, ricercare risposte alle domande di senso, riconoscere che la vita e il creato sono doni per cui ringraziare. Alle finalità educative si associano quelle più direttamente legate ad un vissuto religioso: incontrare ed entrare in relazione con Dio e Gesù, sviluppare la dimensione spirituale, amare secondo il modello di Gesù.

Attività 2

Quali aspetti della paternità di Dio posso proporre per facilitare nel bambino la capacità di relazionarsi con gli altri?

- Dio è amore, è grazia, è perdono.
- L'amore incondizionato verso gli altri, il perdono, l'attesa paziente, l'attenzione verso l'altro e le sue esigenze.
- Un padre che perdona.
- La bontà, la pazienza, l'ascolto, il perdono, la condivisione, la cura.
- Un padre che perdona anche quando mi allontanano da Lui.
- Dio che ci ascolta attraverso la preghiera e le nostre parole, ci sta accanto e protegge le nostre vite. Proporrei quindi attività e riflessioni sull'importanza e la bellezza dell'ascolto reciproco, attivo e volto a comprendere i bisogni dell'altro oltre ai propri.
- Dio ama tutti noi. Anche noi rispettando e stando vicini ai nostri amici dimostriamo loro il nostro amore.
- L'amore verso il prossimo, la condivisione.
- L'amore incondizionato, ci ha creati diversi uno dall'altro perché siamo tutti unici e speciali, accettare le diversità perché sono tanti aspetti di un unico amore, siamo tutti suoi figli, condivisione.
- Dio amico...
- L'amore è il bene che riserva per tutti, indistintamente e il suo dono più grande è il perdono.
- L'amore che Dio ha per ognuno di noi ci viene trasmesso attraverso l'amore delle persone che sono intorno a noi. Dio vuole farci sentire il suo amore: per sentirlo sono necessarie esperienze di comunità, di fraternità autentica.
- Dio è padre di tutti, amare gli altri perché nostri fratelli.
- Dio come coltivatore ed educatore che sa far crescere accompagnandoci, Colui che si prende cura del creato e di ogni sua creatura con ugual Amore. Quindi su questo esempio far capire al bimbo l'importanza di vivere in armonia con gli altri e con la natura, rispettando ed accogliendo la diversità. Dio come il padre che dona gratuitamente, quindi lavorare sulla gratuità, la capacità di ringraziare, accogliere.
- Se Dio è un Padre che ci ama, noi siamo fratelli e come fratelli ci vogliamo bene, ci sosteniamo gli uni gli altri.
- Semplicemente dire ai bambini Dio padre evoca tanti atteggiamenti di cura e amore in loro, atteggiamenti che vivono in prima persona nella loro famiglia. E da ciò traslare sulla figura di Dio. Ascoltare, perdonare, accogliere, condividere, volersi bene credo che siano anche nei piccoli gesti quotidiani gli insegnamenti traducibili.
- Sicuramente punterei sulla gratuità dell'amore di Dio verso tutti, e la capacità di perdonare, anche chi ci fa del male o ci fa soffrire. Tutto naturalmente mediante esempi semplici che possano risultare di facile e chiara comprensione ai bambini.
- Accoglienza, rispetto, ascolto, sentimenti positivi, amore, fiducia.

- Capacità di perdonare, di accogliere chi è diverso, di amare incondizionatamente, di consolare.
- Il Suo dimostrarci che amare è la relazione fondamentale anche per un Dio che poteva fare benissimo senza di noi, il suo continuare a cercarci anche dopo tanti rifiuti, il suo lasciarci liberi di sbagliare, il donarci Suo figlio come atto d'amore infinito e possibilità di essere felici in una relazione con lui.
- Padre di tutti, ama tutti, siamo tutti fratelli, ci ama così come siamo, colui che ci vuole bene e ci salva, insieme e non da solo.
- Dio come padre ama, accoglie, cura ed osserva, insegna al perdono e all'onestà a non fare agli altri nessun tipo di male e sofferenza.
- Parlare di Dio come Padre Buono che ama i suoi figli e non li abbandona ma li accoglie e li perdona nonostante gli errori e le cadute (Parabola del Padre Misericordioso). Mostrare l'immagine di Dio che abbraccia i suoi figli e li accoglie sempre, proprio come un papà o una mamma.
- Si potrebbe proporre il tema del perdono osservando un litigio tra bambini, il tema della fratellanza nel richiamarli a giocare tutti insieme senza escludere nessuno: sono solo un paio di esempi per facilitare la capacità di relazionarsi tra loro.
- Dio è nostro padre noi essendo suoi figli siamo fratelli e come tali dobbiamo amarci e rispettarci... Dio è un padre buono e misericordioso ha creato il mondo e ce lo ha donato... Ci ha creati a sua immagine e somiglianza...
- Dio è Padre di tutti, ci ha creati ciascuno diverso ma con lo stesso Amore.
- Penso portando l'esempio di Dio che è Padre di tutti, che non dimentica o discrimina nessuno, che è "amico" di tutti, sia dei più "bravi" che dei "meno bravi" e che non ha paura di diventare "amico" anche di chi non conosce.
- Introdurre alla visione Cristocentrica e quindi dare voce al bisogno di spiritualità del bambino, favorisce sicuramente l'autostima in quanto "non c'è vento favorevole, per il marinaio che non sa dove andare". Dare una rotta aiuta nel processo di consapevolezza e fa capire che non siamo soli al mondo, ma viviamo in una comunità, in quanto tutte le creature provengono da Dio. Far capire che Dio ha creato il mondo, apre la porta alla fiducia.
- L'aspetto di Dio che è padre e perdona, sorregge e accoglie.
- Proporrei di partire dall'esperienza di paternità che ha il bambino, ragionare sulla figura rassicurante e protettiva del papà. Porterei anche lo sguardo sulla paternità creatrice di Dio, la contemplazione del creato, l'osservazione delle meraviglie naturali, osserverei la presenza paterna di Dio nelle cose belle che la vita ci presenta.
- Partendo da accadimenti concreti del vissuto dei bambini o da racconti che facciano emergere queste situazioni.
- L'amore verso il prossimo, il perdono, la bontà verso gli altri.
- l'aspetto della paternità di Dio che, secondo me, può facilitare nel bambino la capacità di relazionarsi è il suo amore paziente, che non giudica.
- Uno degli aspetti della paternità di Dio che posso proporre al bambino per una relazione con gli altri è quella del DONO. Attraverso il dono, si instaura la relazione con l'altro.
- L'Amore che Dio ha per ogni persona, la Sua bontà e misericordia per cui Dio è sempre pronto ad accoglierci e perdonarci.
- Dio Padre buono che accoglie tutti...
- Gli aspetti che posso proporre al bambino per facilitare la capacità di relazionarsi con gli altri riguardano la fiducia nell'individuo e nel diverso da sé; di essere aperti verso gli altri anche verso chi sbaglia ed aiutarli nel seguire la giusta via; proprio come Dio che è padre di tutti (anche i ribelli e peccatori).
- L'amore e il rispetto per la famiglia e gli altri. L'importanza della famiglia: buon esempio di amore paterno e materno.
- Il Dio cristiano è il Dio dell'amore e della tenerezza ben visibile nella delicatezza di un fiore, nel volo di una rondine, nel candore di una montagna innevata; è il Dio della generosità,

del perdono, messaggi che possono essere trasmessi ai più piccoli anche attraverso alcune parabole.

- L'amare il prossimo come se stessi e il prendersi cura dell'altro, il rispetto e l'amicizia...
- Dipende ovviamente dall'età del bimbo, ma si potrebbe proporre un'attività che lo aiuti a comprendere che anche se un amico o amica non ci piace perché è prepotente, o dispettosa o altro, ha comunque dei lati positivi, dei talenti. Così come Dio Padre ci ama anche se non siamo perfetti e commettiamo degli errori, noi possiamo trovare dei lati positivi in tutti i bimbi della sezione.
- Dio è padre di tutti e quindi dovremmo considerarci come fratelli, ognuno con i suoi pregi e i suoi difetti, ma legati da un unico Amore. Inoltre, se Dio ci ha donato il suo amore senza chiedere nulla in cambio e ci vuole bene in qualsiasi situazione anche noi dovremmo relazionarci all'altro seguendo il suo esempio.
- Aspetti di Dio come un padre che accoglie, che mostra gesti di solidarietà verso gli altri, che esprime Amore, che ascolta.
- Il senso di fraternità, di aiuto, di presenza e di amore.
- Una paternità presente nel nostro quotidiano. Attraverso le persone, le figure di riferimento: la mamma e il papà (o solo uno tra i due se sono separati) l'importante è osservare la dedizione per noi che ci accompagna ogni giorno. Credo che a volte non si includa (per timore di influenzare e non essere obbiettivi) anche l'insegnante e l'educatore che ogni giorno ci accompagnano.
- Dio è padre di tutto il mondo, quindi anche di tutti noi. Il bambino è quindi circondato da fratelli, e come in tutte le case, è importante che porti rispetto, diffonda amore e condivisione con i compagni e chi lo circonda.
- Paternità intesa come amore verso gli altri, come gentilezza, come perdono e capacità di chiedere scusa, come accoglienza verso i più deboli.
- Per i bambini, della scuola dell'infanzia, penso sia fondamentale partire dai loro saperi, dar loro voce e raccogliere prima di tutto i loro rilanci e le loro motivazioni. Quindi cercare attraverso le quotidianità, i vissuti e gli esempi che ci possono direttamente ricordare con i valori di accoglienza, accettazione, ascolto.
- La parabola del figliol prodigo.
- Posso proporre ai bambini l'aspetto dell'amore gratuito, e il fatto che per Lui tutto ciò che ha creato è "bello" e "giusto", quindi ai Suoi occhi anche ognuno di noi è speciale. Altro aspetto è quello del perdono e dell'accettare l'altro così come è con i suoi pregi e i suoi difetti.
- Dio è un Papà buono, che accoglie tutti. Pone su ognuno di noi una grande fiducia, anzi ci accoglie sempre a braccia aperte anche quando cadiamo e ci allontaniamo da lui.
- Dio chiama per nome e invita a essere accanto a Lui. E posso raccontare da Noè ai profeti, episodi di chiamata per collaborazioni "speciali"; con la venuta di Gesù, penso a Maria, che accetta la chiamata e va ad aiutare la cugina perché anche lei chiamata da Dio a un compito speciale. E a seguire i discepoli ecc.. la relazione con l'altro parte da una chiamata, da un nome, dal conoscere chi ho vicino o chi devo cercare. Muovo il primo passo, o sono chiamato a rispondere. Secondo, il prendersi cura. come Padre, Dio si è preso cura di noi e come Lui anche noi ci dobbiamo prendere cura di chi ci sta accanto. Terzo, l'amore del perdono. Come Padre ci ha perdonato e ci perdonerà sempre. A mia volta perdono e accolgo e amo incondizionatamente.
- Dio Padre di tutti, il suo amore immenso verso tutti.
- Dio è colui che ci ha creati e ci ha regalato il mondo che abitiamo, ci ha resi tutti fratelli e dobbiamo imparare da lui perché lui ci ama tutti indistintamente e noi dovremmo provare a insegnare ai bambini, in primis con il nostro esempio di vita, che dobbiamo accogliere tutti ed essere amici di tutti. Questo vorrei proporre ai bimbi, valorizzare l'esempio di Dio come padre di tutti e prenderne esempio per sviluppare in loro il concetto di accoglienza e amicizia.

- Attraverso l'attenzione e la valorizzazione dell'altro, l'accoglienza del diverso senza imporsi sull'altro. La diversità è un valore che arricchisce reciprocamente. Questi concetti/valori permeano le quotidianità della vita scolastica.
- Fare comprendere ai bambini che Dio è il padre di tutto il Creato e dei suoi abitanti e se instauriamo un bel rapporto con il Mondo, la natura, gli animali e le persone, fondato sul rispetto e l'amore, troviamo il modo di entrare in relazione anche con il Dio Padre.
- Io credo che potrebbe essere l'accoglienza e la capacità di perdonare. La relazione nasce dalla capacità di mettersi a confronto e accettare l'altro così com'è, in uno scambio di opinioni e di azioni. Se Dio viene visto come portatore di BENE e quindi in modo positivo, diventa esempio di relazione.
- Io punterei sul perdono visto come possibilità e sul valore di Amore incondizionato visto come relazione che si completa nel "dare" per la bellezza di farlo e non per altre finalità.
- Dio è Padre di tutti, ama tutti, è come un filo invisibile che tiene collegati tutti quanti per formare una comunità di persone, di cui preoccuparsi e prendersi cura.
- La paternità come appartenenza alla famiglia...mi sembra il primo modo più semplice per proporlo a bimbi piccoli, la prima appartenenza è quella del genitore.
- Dio padre ci ha donato la vita e tutto ciò che ci circonda. Noi ci poniamo verso gli altri come fratelli e doniamo a loro quello che facciamo e quello che siamo.
- Bontà, comprensione, rispetto, mutuo aiuto.
- Saper ascoltare, perdonare, aiutare, amore, accoglienza.
- L'accoglienza, bontà, la gratuità e la misericordia.
- Dio come padre ci ha donato un mondo da scoprire, averne cura e scoprire quale grande regalo ci ha fatto può servire per essere più gentili verso il prossimo, il suo Dono più grande è Gesù...attraverso le sue parole impariamo a relazionarci in modo corretto.
- Riconoscendo Dio come Padre, Creatore, facendo capire che Dio ha creato tutti noi, che ci vuole bene e che ognuno di noi è un dono e in quanto tale dobbiamo averne cura. Come anche il creato dono da condividere con gli altri e da rispettare, rispetto che avviene con l'agire di tutti noi
- L'aspetto fondamentale ritengo sia la bontà con cui Lui, da buon Padre, ci ha donato tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Altro aspetto è l'amore e il rispetto per le cose e le persone.
- La creazione stessa è un dono di Dio, un Dio buono che fa per gli altri, un Dio generoso che guarda e aiuta gli uomini pensando prima di tutto ad essi e al loro bene.
- Un bambino per entrare in relazione con l'altro io credo che debba sapersi mettere in ascolto dell'altro, accettare l'altro e soprattutto saper perdonare. Dio perdona l'uomo nonostante abbia mangiato il frutto proibito nel Vecchio Testamento; lo stesso Gesù sulla croce invoca il perdono di Dio per gli uomini: "padre perdona loro perché non sanno quello che fanno".
- Nella mia esperienza ho sempre notato il grandissimo interesse dei bambini verso i racconti della storia di Dio soprattutto quando parliamo di creazione ma anche proponendo la figura di Dio come di un grande papà che abbraccia e ascolta tutti, non facendoci mai mancare nulla così come fa un attento genitore. Dio è ascolto, fiducia, rispetto, consapevolezza e sacrificio, insegnamento e vita. Dio come apertura all'altro inteso come dono senza ritorno e senza convenienza. Dio come papà che ci offre un abbraccio e ci tende la mano se siamo tristi o se lo chiamiamo. Dio sempre in dialogo con noi, possiamo sentirlo sempre. Dio ci insegna a prenderci cura di tutti, seguendo la vita di Gesù e i suoi insegnamenti. Prenderci cura dell'altro rispettando le diversità che ci rendono unici anche agli occhi di Dio.
- L'aspetto che riguarda l'amore gratuito che Dio ha per me: io non devo meritarmelo perché è un dono. Il fatto che Dio mi perdona ed accoglie le mie fragilità e che Dio si prende cura di me, mi ha a cuore, ho il mio spazio nel suo cuore.
- Dio è padre e come ogni papà ama i propri figli, li educa e li richiama nel momento in cui sbagliano. Dio deve essere visto dai bambini il più possibile simile a un genitore.
- Gli aspetti possono essere diversi io presenterei Dio come il papà di tutti, un papà che ama, che persona, mettendo in luce proprio l'aspetto della relazione che c'è in tutte le famiglie.

- L'amore paterno, universale e incondizionato di Dio ci porta a considerare gli altri come fratelli.
- Il saper ascoltare, il donarsi agli altri, il rispetto verso chi ci sta accanto, l'amare senza giudicare.
- Dio come un padre che ci ascolta, tende una mano, supporta ogni giorno. Dio come un papà amorevole.
- Partendo dalla descrizione che Dio è un padre buono, generoso e soprattutto che perdona potremmo proporre ai bambini delle letture sull'amicizia, sull'essere generosi verso gli altri e soprattutto che perdonare un amico vuol dire volergli bene.
- La fiducia in Dio come Padre che ha donato vita e diversità di creature. Creature uniche e peculiari, ma a Sua Immagine e testimonianza della sua bontà e a quanto ricerchi in noi il positivo e il suo saperlo cogliere per allargarlo. Cercare il positivo nell'imperfezione dove nessuno è lasciato indietro e non è ultimo dell'ultimo. Per questo ci ha donato Gesù ed Egli sarebbe la centralità e lo sviluppo del discorso.
- Dio rappresenta il padre, quindi la figura del padre terreno dovrà essere la figura dove il bambino si rispecchierà e userà come specchio, modello di vita, fino a quando non sarà abbastanza grande da riconoscere Dio come Padre.
- Dio parla di sé attraverso le persone e le creature, attraverso i gesti di bontà. L'amore dei genitori e delle insegnanti è un riflesso della gioia del Padre.
- Per facilitare la capacità nei bambini di relazionarsi con gli altri si può a mio parere parlare di Dio come di un padre che ama tutte le sue creature. Come Dio ama noi allo stesso modo noi dobbiamo amare il nostro prossimo, rispettarlo e aiutarlo nel bisogno.

Note. Le risposte degli insegnanti – che non è pensabile sintetizzare perché ne ridurrebbe l'articolazione e la ricchezza – mostrano una convergenza sulla scelta di privilegiare l'aspetto dell'amore di Dio. È opportuno essere attenti ad alcuni aspetti. 1. L'amore è realtà complessa, multiforme e graduale: per quanto possibile, è giusto che ai bambini si faccia intuire che voler bene a sé e agli altri è la meta di un percorso che dura tutta la vita, una "scuola" in cui si impara attraverso l'esperienza ad accogliere, rispettare, prendersi cura dell'altro, rispondere ai suoi bisogni, essere responsabili del suo benessere, perdonarlo e, infine, dare la vita perché l'altro possa vivere. La connaturale relazionalità umana chiede impegno e responsabilità, moto del cuore certamente, ma anche intelligenza (e il riferimento non è solo all'intelligenza emotiva, strategica nelle relazioni) e sapienza. La gradualità dà cittadinanza agli errori, alle fatiche, alle sofferenze, ma non mina la fiducia. L'amore autentico che non si merita apre alla gratitudine. 2. La Sacra Scrittura fonda e sostiene un percorso di apprendimento che permette di mettere in luce l'amore di Dio e, in modo correlato ma distinto, l'amore di Gesù. Dio ama come Padre e questo amore si manifesta in maniera esemplare nella storia della salvezza, prima attraverso Israele e, poi, attraverso Gesù e la Chiesa. Un unico affresco, ma in due parti. Gesù rivela il volto di quel Dio che Israele conosce dall'Alleanza ma che ha dimenticato rinchiudendo l'Alleanza entro la sola osservanza della Legge. Gesù ama i piccoli, perché Dio è difensore di tutti coloro che non possono che affidarsi a lui per vivere, ottenere giustizia e rispetto. Gesù si dona perché è fedele alla missione che Dio gli ha affidato, Gesù salva perché Dio lo risuscita. 3. La paternità, esattamente come la maternità, è un "sentimento" oltre che una realtà concreta. Parlare di Dio Padre in analogia con il proprio papà può comportare dei rischi se la situazione familiare è conflittuale o il padre non è una presenza continua. In quest'ottica il concetto di "cura" può aiutare: prendersi cura di qualcuno è vivere la relazione con l'altro nell'amore di chi ha a cuore la crescita e il benessere dell'altro, sia padre, madre, nonni, zii, insegnante.

A partire dal «mondo come dono» quale percorso posso progettare per aiutare il bambino a guardare la realtà con fiducia e speranza?

- La sacra famiglia.
- Osservare le bellezze della natura e del Creato, dare importanza ai piccoli gesti quotidiani di amici e familiari.
- Credo che percorsi ed esperienze all'aperto, a contatto con la natura, aiutino i bambini a scoprire (vivendolo) quanto il creato sia ricco di doni preziosi e totalmente gratuiti con cui

poter fare esperienze differenti. Vivere queste esperienze in prima persona porta i bambini ad acquisire una conoscenza di ciò che li circonda e di conseguenza un amore, un rispetto, una fiducia e una speranza verso ciò che il mondo offre.

- "Guardate gli uccelli del cielo...", dai salmi tanti buoni spunti per guardare la realtà con fiducia e speranza.
- Proporrei attività che mettono in luce il bene fatto dall'uomo, che ha seguito l'esempio di Dio padre e di suo figlio Gesù, che segue i suoi passi e costruisce una vita non solo incentrata sull'io, ma anche sul bene da fare per gli altri. Ragionando sui piccoli gesti possibili per aiutare chi ci sta attorno, credendo nel pensiero che fare del bene è contagioso.
- Osservare con i bambini le meraviglie che ci circondano. Imparare a rispettare e a riconoscere l'importanza del grande dono che Dio ci ha fatto.
- Mostrandogli i lati positivi del mondo e dell'umanità, facendo capire che tutto ciò che abbiamo è un dono di Gesù e non va trascurato o sprecato.
- Il mondo è la nostra casa, ci accoglie, ci protegge, ci offre tutto quello di cui abbiamo bisogno, noi possiamo prenderci cura del mondo e delle altre persone, perché dando amore riceviamo in cambio altro amore; Dio ci ha dato il mondo gratuitamente, per ricordarci che dall'amore nascono sempre cose belle.
- Partirei da un racconto del creato dove Dio ci dona il mondo.
- Un percorso nel quale saper ritrovare e riconoscere in ciò che ci circonda la bellezza del mondo, della vita, della gioia, di noi stessi.
- La vicinanza con chi soffre, con i malati, è una particolare forma di vicinanza con Dio, con Gesù in croce. La fretta, la velocità non aiutano a sentire l'amore di Dio. Per accorgerci dell'amore di Dio ci vuole tempo. Lettura del Vangelo, conversazione e confronto, canto, drammatizzazione, visioni di video, produzioni grafico-pittoriche.
- Partendo da attività nell'ambiente naturale far capire al bambino che può aiutare a mantenere la natura bella, responsabilizzare il bambino a mantenere bello il dono ricevuto.
- Mi viene in mente, tra le attività che ho pensato, il mettersi nei panni di Dio che crea le cose belle, guardandole con ammirazione. Questa prospettiva, fatta come un gioco, credo posso aiutare i bimbi a cambiare prospettiva. Altro aspetto importante è la condivisione tra loro: il senso del dono tra di loro, lo scambiarsi dei doni semplici, facendoli lavorare come gruppo.
- Induco il bambino a prendersi cura di questo dono, del mondo e del prossimo e quindi anche il bambino si sentirà accudito dal prossimo e da Dio.
- Un percorso che sottolinei il donare all'altro qualcosa di sé senza vere nulla in cambio, donare all'altro perché la felicità è doppia: chi dona e chi riceve, la gratuità e la bellezza del mondo che ci viene tramandato nel tempo e di cui noi siamo custodi.
- Bisognerebbe creare un percorso che aiuti i bambini a capire la bellezza del donare reciprocamente senza ottenere per forza qualcosa in cambio. Partendo dalla natura che ci è stata donata e rendendoli consapevoli dell'importanza e della gratuità di questo dono. I bambini hanno innato un senso di stupore nei confronti della natura, dovremmo stimolare questo stupore e coltivarlo rendendoli sempre più consapevoli della meraviglia di ciò che ci circonda, in modo da far crescere in loro il senso di rispetto.
- Si potrebbe fare un percorso che valorizzi i luoghi in cui i bambini vivono, affinché imparino ad apprezzare la natura che li circonda, con rispetto e amore. Dando valore e significato al mondo che ci è stato dato gratuitamente, i bambini impareranno che ognuno, con il suo piccolo contributo può cambiare le cose.
- Percorso che si basa sulla crescita (piante o fiori)... partire dalla semina per arrivare a vedere il "frutto" che necessita di cura, di attenzione, di pazienza ma che alla fine è qualcosa di "bello".
- Guardare da vicino la natura, piante e insetti, la loro perfezione, e riflettere su questi doni, il sole...la luna, l'acqua, la terra...un Dio che ha fatto tutto questo, e ci ha donato la mamma e il papà, le insegnanti, tanti amici...non ci lascerà mai soli anche quando ci

sembrerà. Celebrare con loro la bellezza del microcosmo della sezione, i gesti di affetto, l'armonia, i momenti di perdono, l'aver fatto pace, la positività e aiutarli ad ascoltare i sentimenti che da questi episodi sgorgano. Vicino a noi e a loro in ogni momento c'è tanta bellezza, tanta bontà, tanto coraggio.

- Il mondo è dono, ogni cosa del mondo è dono, ogni piccola cosa è dono, bellezza, ha senso, ha significato, quindi di fronte a tutto ciò io posso stupirmi e meravigliarmi, in ogni attimo, avere fiducia e speranza e infondere fiducia e speranza con il mio atteggiamento, con il mio comportamento di fronte a ciò.
- Un percorso legato alle meraviglie della natura, a tutto ciò che lo circonda al bello che c'è intorno ad ognuno di noi.
- Guardare a tutto come un "dono" ogni cosa: gli alberi, i fiori, i tramonti, il creato tutto nella sua interezza, ma anche le persone che amiamo e che ci amano, la famiglia i genitori e i fratelli, i nonni, gli amici, gli insegnanti. Tutto è Dono Gratuito dell'Amore di Dio. Sapere vedere questo e imparare a ringraziare per ogni piccola cosa che ci viene data. Avvicinarli anche a figure di Santi come San Francesco D'Assisi può essere un'idea per aiutarli ad avere speranza e fiducia verso la realtà che li circonda.
- Proprio per questo a.s., con la mia collega, stiamo affrontando il tema "Madre Terra" anche da un punto di vista di dono di Dio, leggendo loro la Genesi, della formazione del Creato come la casa di tutti noi, da apprezzare per le sue meraviglie e da rispettare e curare per poter crescere e diventare grandi.
- Dobbiamo partire dal nostro vissuto la nostra esperienza di vita. Ognuno di noi ha una famiglia, gli amici, che ci supportano e ci stanno vicini ci accompagnano in questa esperienza... Il mondo è un dono e noi dobbiamo averne cura. Cominciando a rispettare noi stessi i nostri cari e l'ambiente che ci circonda. Noi possiamo e dobbiamo prenderci cura di questo dono e come il buon Dio fa con noi avremo una visione della vita più bella, affronteremo la vita con fiducia e speranza perché Dio attraverso suo figlio Gesù ci ha dato un maestro di vita e noi da buoni cristiani dobbiamo seguire il suo insegnamento. I bambini poi lo sappiamo bene apprendono attraverso gli esempi, la pratica. Quindi dobbiamo far conoscere loro Gesù e i suoi insegnamenti di vita.
- Partendo da esperienze concrete da vivere a contatto con ciò che ci circonda per cogliere che ogni cosa è "buona".
- Credo che la natura sia un dono meraviglioso che Dio ci ha fatto e che sia uno strumento perfetto per far comprendere, anche ai più piccoli, che nonostante a volte gli uomini non si comportino nel modo più consono, la natura comunque cerca di rifiorire e di ricominciare.
- Il mondo è un dono e sicuramente progetterei un percorso a contatto con la natura: come quest'ultima cambia con le stagioni e quante creature anche minuscole sono presenti, ognuna con una propria utilità nel macrosistema. Far vedere che il cambiamento non è da temere, ma che fa parte della vita e che la cura è fondamentale. Curare una pianta, un'animale, le relazioni affettive crea un collegamento profondo con la vita.
- Un progetto che faccia conoscere le meraviglie che ci sono state donate gratuitamente, toccarle con mano, sperimentarle e assaporarle.
- Il bambino dovrebbe essere aiutato ad avere uno sguardo attento a ciò che lo circonda, niente è scontato nelle nostre e quindi nelle sue giornate. Dio è presente ovunque, in ogni respiro, ogni evento, ogni cosa che ci accade. Dobbiamo prima di tutto sentirlo noi adulti in particolar modo, in questo contesto, noi insegnanti, e allora riusciremo a trasmetterlo al bambino, anche solo un nostro sguardo, un nostro sospiro, possono portare la sua attenzione a Dio, non servono eventi o attività eclatanti.
- Nel gesto quotidiano aiutando a rispettare il mondo come dono. In ogni momento si presenti l'occasione di poterlo sottolineare.
- Attraverso l'osservazione del creato stesso, in particolar modo partendo dalla natura.
- Un percorso è quello della lettura dei Vangeli, attraverso la comprensione dei brani si può attuare un progetto in cui il bambino può guardare la realtà con fiducia.

- Dio è Amore e ha fatto tutte le cose per noi e il nostro bene. Le cose che ha fatto proprio perché sono dono, quindi un regalo, vanno custodite,rispettate a partire dalle persone, fino alle cose del creato, natura e animali. Quindi rispetto e custodia.
- Percorso di cura dell'altro, aiuto reciproco, semina e cura della pianta.
- Il percorso che posso progettare riguarda l'incontro con la natura e l'amore per essa come amore e creazione di Dio da proteggere e rispettare. Il mondo ci è stato donato con la creazione e come atto di amore verso l'uomo.
- Educare alla vita buona e amare e credere in se stessi e negli altri. Come pesci nell'acqua di Dio.
- Un percorso all'aperto, a contatto diretto con la natura e condivisione di esperienze insieme.
- Un progetto potrebbe essere:la relazione tra l'io e l'altro...
- Non è facile rispondere in pochi minuti, e anche in questo caso dipende molto dall'età del bambino, ma per i più grandi sicuramente si potrebbero proporre attività di osservazione, conversazioni , parlando non solo della bellezza del creato,ma anche dei problemi che purtroppo ci sono,e invitare a dare una loro personale visione del mondo.
- Andando alla scoperta delle meraviglie del creato, quanto la natura può insegnarci di bello e positivo. Esplorare, sperimentare, osservare e vivere a contatto con la natura stessa. Dovremmo inoltre trasmettere ai bambini l'importanza dei piccoli gesti di cura e di amore del mondo che non è altro che la nostra casa, il posto in cui viviamo e che ci dà sostentamento. Fare capire loro quanto sia importante l'attenzione da parte di tutti, dai più piccoli ai più grandi, perché il mondo sia un posto migliore in cui vivere.
- Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, la natura che ci circonda; scoprire la presenza di ambienti "speciali" e di comportamenti adatti; far capire e gustare al bambino la bellezza e la tranquillità di quell'ambiente; ascolto, riflessioni, conversazioni sul creato; memorizzazione di canti mimati. Saper donare qualcosa agli altri.
- Lavorare sul senso di amicizia, sul fatto che insieme si va sicuramente più lontano.
- Partendo dal dono della Natura:osservazione del giardino,una figura in particolare:l'albero. Seguendo i suoi cambiamenti (facendo una ricerca sugli alberi, compresi quelli da frutto)nelle stagioni: l'ombra in estate, i fiori e il profumo in primavera (i frutti se li fa), i colori e le foglie in autunno e il legno in inverno se viene potato. Si potrebbe poi ricondurre il legno dell'albero al legno della croce di Gesù e perché no dalla costruzione di una croce si può passare ad arricchire di vita e di elementi belli e preziosi quel legno. Come prezioso e bello è l'amore di Dio Padre che Gesù ci ha trasmesso.
- Come un regalo che viene fatto al bambino per una ricorrenza o altro, anche il creato è un dono fatto per tutti. Insegniamo ai bambini a prendersene cura e a trattarlo con le dovute maniere (enciclica Laudato si di Papa Francesco).
- Percorsi sull'inclusione, sull'accoglienza del diverso, percorsi sulla cura della natura che ci circonda, sull'amicizia.
- Partendo dalle rielaborazioni verbali sulla natura e ciò che ci circonda,dai saperi dei bambini, facendo leva sulle motivazioni e gli interessi, condividendo i vissuti e creando alleanze educative con le famiglie. Quindi essere veicolo di esempio ed accogliere uno stile educativo che includa l'esplorazione attiva di ciò che ci circonda che sia il giardino, il cortile,un bosco e dar vita ad azioni di cura e rispetto.
- Parlando con i bambini del mondo come dono di Dio per noi, potrei aiutarli a "riflettere" sul fatto che Dio Padre ci ama così tanto da riempirci di doni e rinnovarci il suo amore ogni giorno anche se l'uomo non sempre rispetta i doni ricevuti.
- Soffermarsi sulla bellezza che ci è stata donata. Un mondo così meraviglioso, con tanti elementi creati unicamente per noi e in modo gratuito; in questo dono non ci troviamo soli ma con altre persone che camminano insieme a noi, con cui entriamo in relazione e creiamo rapporti significativi. Un mondo quindi che ci accoglie e ci supporta sia fisicamente che spiritualmente.

- Le cose belle che mi stanno intorno sono un dono e un invito a sperare. Le stagioni che si susseguono ne sono un esempio: alla stasi (come morte) dell'inverno, segue la primavera. Tutto ha un suo fine e un suo ciclo che poi diventa motivo di crescita e fiducia. Gli animali che tornano dalla lontananza della migrazione, la semina che sembra un morire, ...
- Un percorso che parta anche dalle esperienze dei bambini, punto per loro di partenza, conoscenza e sicurezza, calandosi poi nella quotidianità aiutarli a saper guardare con un senso di meraviglia; aiutarli a comprendere l'importanza del rispetto verso il creato stimolando il senso di responsabilità di fiducia e speranza.
- Soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria è fondamentale valorizzare l'esterno con i bambini, stare fuori dalle aule il più possibile: noi, ad esempio, abbiamo scelto come sfondo la terra, questo tema ci permette di apprezzare e sottolineare il creato. I bambini guardano il mondo con gli occhi stupiti, noi dobbiamo valorizzare questo aspetto che loro hanno intrinseco, rendendoli grati, insegnando loro ad apprezzare ciò che c'è di bello nel mondo, ad averne cura e rispetto, dobbiamo insegnare loro a ringraziare per ciò che Dio ci ha donato, provando a renderli bambini educati, responsabili e consapevoli. Trasmettendo loro il fatto che se tutti ci comportassimo in un certo modo potremmo vivere in un mondo pieno di speranza e fiducia gli uni verso gli altri.
- Il mondo lo possiamo rappresentare come un grande e ricco giardino, pieno di bellissimi fiori e piante di ogni genere ma che va rispettato, coltivato e ognuno di noi se ne deve prendere cura, altrimenti il giardino si impoverisce e non rinnova i suoi colori. Occorre fare capire ai bambini che il rispetto, l'entrare in relazione con l'altro fa sì che tutto si arricchisca, e l'unione ci unisce e ci rende forti.
- Per raggiungere la visione di "mondo come dono" forse il primo passo è la conoscenza della meraviglia di questo dono, di quante creature è composto e quanto è grande. Il passo successivo potrebbe essere la consapevolezza che tutta questa meraviglia è nelle nostre mani e ci viene data in custodia. Da qui la fiducia che viene riposta in noi e la speranza di rendergli il valore che merita.
- La bellezza di un dono sta nella meraviglia nel riceverlo e soprattutto nell'idea che qualcuno ha voluto in un qualche modo renderci felici...diventa quindi "piacevolmente doveroso"rispettare tale dono come massima espressione d'amore nei nostri confronti. Partirei da qui come spunto di riflessione.
- Se il mondo è visto come un dono, a tutti è donato e appartiene a tutti...un regalo da custodire e preservare.
- In esperienze passate a scuola sono partite dalla creazione del Creato: sole, buio, cielo, terra, fuoco, acqua, elementi importanti nell'esperienza del vissuto del bambino. Poi porre l'attenzione sul dono più prezioso che è la VITA. E qui si apre il mondo dell'amicizia, della famiglia della natura.
- L'osservazione della realtà e che Dio ci ha accolto come figlie ci ha proposto un'alleanza. Sentirsi amati, accolti ed alleati ci fa sentire più forti. Le nostre opere sono frutto di questa alleanza basata sull'amore. Cercare il bello nelle nostre azioni e costruire con gli altri e per gli altri ci unisce e ci aiuta a trovare la fiducia. Dio è con noi, per noi tutti e lo ritroviamo negli altri se collaboriamo. Ogni attività può essere ricondotta a questi valori di aiuto, di speranza e di fede.
- Facendogli capire che se io rispetto il mondo, il mondo rispetta me. La natura ci offre grandi insegnamenti e spesso è proprio colpa dell'uomo se succedono disastri e catastrofi. Se noi rispettiamo la natura il mondo è sicuramente migliore.
- Partire dalla lettura del testo biblico della genesi sulla Creazione. A piccolo gruppo dar vita a conversazioni sul senso e significato delle parole Mondo, Dono. Il dono Che cosa è? è un regalo, qualcosa di prezioso. Dio ci ha donato il mondo. Cosa è il mondo? Chi lo abita? Perché ce l'ha voluto donare? fare esperienze in natura ... per portare il bambino ad un senso di responsabilità che ognuno di noi è prezioso per un bene comune.

- Io come incipit di un percorso proporrei la semina. Il seme piantato nella terra genera un frutto e questo frutto è un dono, di cui bisogna prendersi cura affinché egli cresca forte e rigoglioso.
- Attraverso un percorso di esperienze concrete sulla cura del mondo.
- Portandoli a scoprire la natura e i suoi doni, proponendo laboratori.
- "Analizzando" tutto ciò che Dio ha creato: la natura, gli amici, i genitori, le persone, posso accompagnare i bambini alla scoperta del mondo che ci circonda osservando tutta la bellezza, la sintonia, l'armonia dei doni che ogni giorno possiamo "vivere". La curiosità che nasce dallo scoprire e dal conoscere anche le cose più semplici, come i suoni e i colori della natura, il valore dell'amicizia, la cura per le cose e per l'altro ci conduce ad affidarci alla realtà con serenità e voglia di conoscere. Dio non può che accompagnarci con fiducia e speranza nella realtà...la Sua bontà nel donare è già sintomo di grande fiducia.
- Dio ha donato agli uomini un mondo di bellezza che va vissuto con pienezza.
- Il mondo è un dono importantissimo che Dio ci ha fatto. Perché il bambino possa guardare a questo mondo con fiducia e speranza io credo che il percorso che potremo proporgli debba partire dalla conoscenza di questo mondo attraverso l'esperienza diretta cogliendone la bellezza in tutte le sue forme; per poi sensibilizzare i bambini al rispetto di questa bellezza di questo mondo che ci può ogni giorno offrire tanto e sempre con diverse sfumature... ogni alba è diversa dall'altra come ogni tramonto...Potremo chiedere ai bambini cosa possiamo fare perché questo dono resti sempre così bello e ci possa donare sempre nuove emozioni.
- Partirei da un'esperienza esterna svolta come osservazione della natura da vivere concretamente promuovendo nei bambini stupore e meraviglia e poi inserire racconti biblici e narrazioni.
- Osservando innanzitutto la bellezza ma anche la fragilità della creazione, porto il bimbo a comprendere che Dio ha cura di tutto ciò che ha creato, che la mia cura del creato si inserisce in questo prendersi cura da parte di Dio. Con attività molto concrete come l'osservazione di come germoglia e cresce un fiore, di un uccellino che prepara il nido nel quale deporre e covare le uova... Porto il bimbo a capire che a sé Dio ha fatto così bene queste cose, a maggior ragione ha un progetto bellissimo su di noi.
- Proporrei ai bambini di pensare alle cose belle che il bambino ha attorno a sé, partendo dalla sua famiglia, dagli amici e da tutto ciò che li circonda. Sicuramente diranno che di bello hanno il papà, la mamma, fratelli, nonni, amici, ecc. ma anche il giardino, il mare la montagna, ecc. Da qui li porterei a pensare a chi ha creato tutte le cose che loro amano. Quindi con letture del Vangelo e supporto di video arriveremmo alla conoscenza di Dio e di tutte le cose da Lui create. È ovvio che chi ha creato il mondo e le sue meraviglie è buono e vuole il bene del mondo...da qui la fiducia e la speranza che devono accompagnare sempre la nostra vita.
- Sicuramente partire dall'amicizia, come dono come esperienza di vita.
- È importante progettare percorsi che valorizzino il dono della vita e che permettano di cogliere la bellezza dell'universo come tesoro prezioso da custodire e preservare.
- Un percorso che abbia al centro tutti gli insegnamenti di nostro Signore (amore, semplicità, fiducia, comprensione,...), un percorso che riesca a trasmettere ai bambini le meraviglie che ci circondano e la consapevolezza che attraverso l'amore e la Fede tutto è meraviglioso.
- Sicuramente dall'esperienza diretta alla scoperta del mondo esterno e della meraviglia del creato con una successiva narrazione dei racconti biblici e della rielaborazione delle emozioni emerse dai bambini stessi.
- Intanto bisogna far capire che il mondo è stato un meraviglioso regalo che va rispettato, va curato come i regali che ci donano le persone che ci vogliono bene, Si potrebbe progettare un percorso sulla "Natura".
- Mettere in risalto la personalità del bambino.

- Ad esempio: scoprire la vita con occhi di meraviglia attraverso attività di semina e cura di una piantina o ortaggio, che nella sua "nascita", nel nostro impegno di crescita, di cura è racchiusa la fiducia e la speranza per una vita nuova che potrà essere dono.
- Mondo come dono, posso progettare un percorso sulla bellezza di ciò che ci circonda, sulla bellezza della natura rispettandola perché è frutto dell'amore di Dio Creatore.
- Più sono piccoli più i bambini appendono tramite sensazioni ed esperienze dirette. Partendo direttamente dalla Sacra Bibbia spiegando che è un libro importante in cui è raccontata la storia di Dio e del suo grande Amore per tutti noi. Creando attività che contribuiscano a rispondere al bisogno di significato dell'esistenza. Tramite i racconti biblici si può aiutare i bambini a conoscere l'armonia del creato e percepire Dio come Padre.
- L'osservazione, la cura, il rispetto del creato che ci circonda. Sono alla base di un percorso educativo che con entusiasmo dobbiamo trasmettere ai nostri bambini. Il mondo è bello, è un dono che dobbiamo preservare. Dobbiamo insegnare ai bambini ad avere fiducia attraverso i percorsi di vita quotidiani e a nutrire sempre la speranza nel futuro.
- Trovo questa domanda molto complessa. Ogni insegnante progetta percorsi partendo dal "mondo come dono", ma spesso l'obiettivo è quello di aiutare i bambini a scoprirne la meraviglia e ad aiutarli a prendersene cura. Come aiutarli a guardare la realtà con fiducia e speranza?

Note. La maggior parte delle risposte offre indicazioni concrete per percorsi didattici: perciò, si invita alla loro lettura che può dare spunti utili. Molte proposte, pur nella loro diversità, convergono su alcuni elementi comuni: l'importanza di un'esperienza diretta a contatto con la natura, il riconoscere la bellezza e la bontà che suscita stupore, la logica del dono che implica responsabilità, rispetto, condivisione e gratitudine, il dono quale manifestazione d'amore. È all'interno di queste "vie" che è possibile educare il bambino a guardare ed abitare la realtà con fiducia e speranza, sia la realtà naturale che la realtà sociale. La bellezza è sempre nello sguardo che sa riconoscere l'armonia di contrasti e di diversità; la responsabilità implica la fiducia nella capacità di prendersi cura della natura e degli altri; il rispetto diventa accoglienza della diversità del mondo e dell'altro; l'amore anima la speranza nella realizzazione del bene; la bontà del dono che rende possibile l'affidarsi al donatore. Orientare e accompagnare i bambini nelle loro riflessioni – ascolto e verbalizzazione – è realizzare un'esperienza di fiducia nelle loro capacità, di apprezzamento dei loro pensieri, di riconoscimento del loro valore. Alla fiducia è correlata la speranza perché il bene è più forte del male, che non è invincibile se tutti realizzano nel loro piccolo i valori autentici; l'amore è medicina per il dolore e la morte che spezza la solitudine con la condivisione; la vita offre occasioni per crescere, conoscere, amare, ... radici del senso dell'esistenza e ragioni per camminare nella vita.